

Chiocci sul podio, brindisi all'informazione

LA SERATA

Ottaggi culturali d'eccezione. Presso la Sala Boergna del Parco della Musica va in scena la quinta edizione del "Premio MArte 2024", assegnato quest'anno al direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci per l'impegno costante in difesa della libertà d'informazione. Il premio è consegnato dal presidente dell'Associazione MArte, deus ex machina dell'evento: ovvero il professor Vittorio De Pedys. In prima fila applaudono Franco Baldo e Claudia Chiocci. Prenotati, tra i tanti, Pino Cange mi e Roberta Angelilli, vice presidenti Regione Lazio, i professori Eugenio Gaudio, ex rettore della Sapienza, Michelangelo Miccini e Vincenzo Bianco, ricercatore e oncologo, con l'oculista Gian Piero Covelli. E poi Enrico Fiori, direttore I Dipartimento chirurgico Umberto I, Emilio Minunzio, vice presidente Asi, e l'avvocato Peppino Valentino. Apprezzamenti per il premio, plasticamente rappresentato dalla Nottola di Minervic: una civetta, anticamente sim-



bolo della città di Atene, da sempre considerata simbolo di saggezza, sapienza e intelligenza. L'opera originale, in argento, è stata forgiata per l'occasione dai maestri Alessandro Valentini e Andrea Trovato. Apre la serata la "10 JULY QUARTET" di Angela Sofia,

Accanto, da sinistra, Gian Marco Chiocci scherza con Federico Palmaroli



Sopra, l'ex rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio appena arrivato all'Auditorium (Foto: KONG/AG. TSWT)

Fabrizio Celentano, Lorenzo Mastrogioseppe e Oreste Sbarra. Segue l'irresistibile show di Federico Palmaroli, in arte Osho, con il

suo spettacolo satirico #lepiubellefrasieliosho. Nel corso della serata è consegnato inoltre il premio alla carriera al medico e docente universitario Adriano Tochi. Premio per la settimana arte, il cinema, che fabbrica sogni, alla produttrice cinematografica Federica Lucisano: imprenditrice che è riuscita, producendo film di qualità e di ottima fattura apprezzati dal grande pubblico, a far uscire dalla crisi un settore in profonda sofferenza dopo le chiusure causate dalla pandemia. «Coraggio, sensibilità, umanità e capacità - spiega De Pedys - sono queste le quattro caratteristiche per il premio». Lunghi applausi.

Lu.QUA.